

ESTASERA

● **Alcantara.** Rassegna di teatro, musica, mostre e poesia organizzata negli ex depositi Gondrand (dalle 19 ingressi via Blaseria 101 - viale Marconi). Alle 20.30 *Nicola Maldacea* diretto e interpretato da Cesare Belsito; alle 20.45 *Madre figlia blu, rosso, verde, giallo* di e con Jeanne Vazoler, Rosa Ruggero, supervisione Lidia Biondi; alle 21.30 comiche finali *Studio Legale* per la regia di Francesco Colicchio; alle 23, infine, *Questione di identità* di e con Davide Bulgarelli e Carmen Giardina. Ingresso lire 5 mila, tessera tremila, informazioni al 90.83.430.

● **Concerti nel parco.** Nel Chiostro del Bramante, all'interno della chiesa Santa Maria della Pace (via dell'Arco della Pace 5, Piazza Navona) concerto del Trio Franzetti: ingresso lire 15 mila.

● **Villa Pamphili.** Latte e i suoi derivati è un gruppo di musica rock-blues ma ogni concerto è uno spasso e il divertimento è assicurato: la band suona alle 22 e sarà presentata dal comico Daniele Formica. Ingresso lire 10 mila, entrata Porta San Pancrazio.

● **Villa Ada.** Musica, cultura e arte dei popoli di tutto il mondo: stasera con la musica degli Akwaba-Africa X provenienti dalla Costa d'Avorio (alle 21.30 al laghetto di Villa Ada, via di Ponte Salario); dopo il concerto, discoteca con i Selectors di Radio Città Futura. Ingresso gratuito.

● **Testaccio Village.** Radio Rock presenta uno spettacolo



Edoardo Bennato

lo quasi teatrale - con vari ospiti a sorpresa - condotto dagli Arcadelt che propongono progressive-rock venuto da correnti hard. L'ingresso-tessera di lire 5 mila è valido fino al 16 settembre.

● **Sienarte.** Prosegue la rassegna di musica italiana, organizzata dalla Two Hearts, in occasione dei Primi Giochi Mondiali Militari allestiti all'interno del villaggio Sienarte (in piazza di Siena a Villa Borghese); alle 20 concerto di Carlo Loffredo; alle 21.15 il gruppo folkloristico «O stazzo»; alle 22 Edoardo Bennato in concerto. Informazioni al 47.44.776, ingresso 10 e 20 mila lire.

● **Eurarte.** Ancora musica per i Giochi Mondiali Militari, ma questa volta all'Eur (al parcheggio di fronte al Palasport): alle 21 spettacolo di cabaret con Daniele Formica (si, sarà anche qui oltre che al Testaccio Village); alle 22 una pietra miliare della musica italiana: il Banco che proprio quest'anno festeggia i suoi 25 anni di attività. Ingresso lire 5 mila.

● **Tor Bella Monaca Festival.** Per la rassegna di teatro *NUOVI SCENARI ITALIANI* alle 21.15 l'associazione culturale Beat 72 presenta Domani i bambini dicono sempre la verità regia di Marco Togni. In via Duilio Cambellotti, 11, ingresso lire mille.



Banco

● **Fuggi Platea Europa.** Con Papini di scena stasera al Teatro delle Fonti, cala il sipario sulla sezione prosa della VI edizione del Fuggi Platea Europa, la manifestazione culturale curata da Pino Peloni e dedicata quest'anno agli *Uomini contro* (De Sade, Céline, Drieu La Rochelle e Roland Topor). Il teatro-dibattito su Papini, oltre alla presenza di Italia Occhini nipote dello scrittore fiorentino, vedrà impegnati gli attori Paola Mannoni e Edoardo Siravo e l'intervento del critico Renato Minore.

● **Arte Multi Visione.** Per il festival internazionale dedicato all'arte multimediale in corso a Rieti, alle 10 convegno su *Multimedialità e produzione teatrale* che si terrà alla sala conferenze della Cassa di Risparmio; alle 22, agli Archi del Vescovado, inaugurazione dell'installazione multimediale *Un hiver à Venise*. Informazioni allo 0746-27.13.35 di Rieti.

● **Il nuovo che avanza.** Si chiama così la manifestazione musicale - e non solo - organizzata in occasione dei festeggiamenti per il 250° anniversario del Santuario del Divino Amore che ha in programma, per i prossimi giorni, Equipe 84, Anna Mazzamauro, Franco Califano, Pierangelo Bertoli. Alle 21 concerto internazionale del fisarmonicista Vladimir Kallistov; alle 22 sul palco la musica di Suor Cristina Da Monte. Ingresso gratuito, in via Ardeatina Km. 11.500.

I «PALCOSCENICI»

PALATINO



Su questo colle Romolo tracciò il perimetro della «città quadrata» e qui si insediarono le capanne dei primi romani. Nella grotta dove si pensava che la lupa avesse allattato i gemelli divini, si celebravano le feste del «Lupercalia». Ma si dice anche che prima dei romani il Palatino fosse occupato dai greci. Sede del fastoso palazzo (Petelinum) imperiale con Domiziano e Settimio Severo. Nel 400 Alessandro Farnese vi costruì la villa degli Horti Farnesini.

SUI LUOGHI DEL CINEMA

Con le sdraio da casa per vedere «Fantasmi a Roma»

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Solo posti in piedi per la «prima» delle *Passeggiate Romane*, la nuova manifestazione di cinema itinerante realizzata dall'Agenzia Roma Città di Cinema in collaborazione con la Cineteca Nazionale, salutata domenica sera da un grande successo di pubblico. Nell'eccezionale set di via della Pace - tra piazza Navona e corso Vittorio - si proiettava *Fantasmi a Roma*, una commedia di Antonio Pietrangeli interpretata da attori del calibro di Edoardo De Filippo, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman. Per qualche ora, lo stesso luogo dove furono girati tutti gli esterni del film di Pietrangeli - nel 1961 - si è trasformato in un vero e proprio cinematografo all'aperto. Un grande schermo, la cabina di proiezione ospitata in un furgoncino, trecento poltroncine che però non sono assolutamente bastate a far accomodare il numeroso pubblico richiamato dall'iniziativa. Così, mentre qualcuno - previdente - si era portato da casa le sedie a sdraio, una folla di spettatori ha seguito tutto il film in piedi. Prima della proiezione, Massimo Chini - nella sua doppia veste di attore e consigliere comunale - ha fatto gli onori di casa per conto del Campidoglio, leggendo alcune pagine tratte dal diario del regista, tragicamente scomparso nel 1968 a Gaeta, mentre era in lavorazione il suo film *Come, Quando, Perché?*. Poi, dopo un breve saluto dell'assessore Gianni Borgna, sono partiti i titoli di testa. Fin dalle prime scene, il gioco preferito dagli spettatori è stato quello di riconoscere gli ambienti del film. Difficile ritrovare il portone d'ingresso di palazzo Rospigliosi - il casato principesco di Edoardo De Filippo, alias Don Annibale - perché coperto alla visuale da un angolo di muro. Ma la ricettività del lotto, quella c'è ancora. Chissà, invece, che fine ha fatto lo signorino o il ristorante dove il principe si fermava per pranzo in compagnia dei suoi invisibili.

Una pellicola divertente ma anche attualissima, *Fantasmi a Roma*, che è poi la storia di una speculazione edilizia in uno dei quartieri storici più belli della Capitale sventata da un gruppo di aristocratici spietati, in combutta con il fantasma del «pittore maledetto» Scaparro, interpretato da Gassman. In platea, molti abitanti della zona - armati di macchina fotografica - tanti curiosi e anche un bel po' di turisti stranieri. Assenti invece Gassman e Mastroianni, mentre Sandra Milo, che pure aveva chiesto di riservare una decina di posti, ha dato forfait all'ultimo minuto. Ma le *Passeggiate Romane* continuano. Il prossimo appuntamento è per venerdì 8: a Porta San Paolo, presente Alberto Sordi, verrà proiettato *Tutti a casa* di Luigi Comencini.

CONCERTI. Da giovedì integrale delle nove Sinfonie. Dirige Thielemann



Christian Thielemann

Passerini

«Bel tramonto» per Haydn e Bach alla Festa dell'Unità

Si è avviata, nello Spazio Cinema, alla Festa dell'Unità, la rassegna di musica classica, articolata nel titolo: «Bel tramonto». Un titolo augurale. Alla povera Mimì, nella *Bohème*, qualcuno dice: «Bella come un tramonto». Ma lei risponde: «... Volevi dir bella come un tramonto». Qui, nel «Bel tramonto» è la vita che si ricongiunge con se stessa, sul filo della giornata, in compagnia della musica, e per un buon numero di serate. Almeno sedici. Le ha progettate Franco Zennaro, pianista, compositore e promotore di iniziative culturali e sociali, che l'altra sera ha dato il suo contributo con un austero programma, seguito da tantissimo pubblico: *Sonata* di Haydn, Beethoven (Op. 90) e Schubert (Op. 143). Giustamente affollato è stato anche il concerto del «Duo» di flauto e pianoforte, Andrea Ceccomori-Giuseppe Pell, interpreti di Benedetto Marcello, Mozart e Beethoven. Stasera suona il «Duo» di fagotto e pianoforte: Vittorio Ordoncelli e Alice Gatti. Il programma, pagine di Dervienne e la «Sonata» di Ginepro, ricordato nel cento anni della nascita (1895-1995).

I concerti sono fissati alle 19.45. Giovedì c'è la prima serata con musiche di Emilio Moricone. Paolo Zampini e Gilda Butta - flauto e pianoforte - suonano le accattivanti melodie di Moricone, scritte per film importanti (*Mosè*, il deserto dei Tartari, *Ladri nella notte* e altri). Moricone avrà ancora un concerto al quale parteciperà di persona. Verranno alla Festa dell'Unità, con loro musiche, anche Sylvano Bussotti e Franco Mannino.

Venerdì saranno celebrati i primi cinquant'anni della Repubblica, con un concerto che prevede anche canzoni di Bizio Cantù dal soprano Sharon Nannini, accompagnata al pianoforte da Francesco Paolo Musto. Domenica Franco Zennaro, protagonista di un concerto all'Ingegnaria anche del virtuosismo, suona i «Bel Studi» di Rachmaninov op. 33 e i «Bel grandi studi» di Liszt sui «Capricci» di Paganini. Vedremo poi il resto della Rassegna che va avanti fino al 24.

Beethoven «festeggia» S. Cecilia

Preziosa iniziativa di Santa Cecilia. Festeggia i cento anni dell'attività concertistica con l'integrale delle nove *Sinfonie* di Beethoven, dirette, nell'Auditorio di via della Conciliazione, da Christian Thielemann. Non sono pochi gli appassionati che non le hanno ancora ascoltate dal vivo e, anche in orchestra, ci sono giovani musicisti che non le hanno ancora eseguite tutte. Cinque concerti, il giovedì e il venerdì, da dopodomani fino al 6 ottobre.

ERASMO VALENTE

■ C'è un evento di grandissima portata culturale. Diciamo delle nove *Sinfonie* di Beethoven, che l'Accademia di Santa Cecilia ha affidato alla bacchetta prestigiosa di Christian Thielemann. Esistono, infatti, tantissimi programmi dove non hanno ancora ascoltato dal vivo le *Sinfonie* beethoveniane. Ed esistono, nella stessa orchestra di Santa Cecilia, giovani musicisti che non hanno ancora partecipato all'esecuzione di questi capisaldi della civiltà.

L'evento è fissato nell'Auditorio di via della Conciliazione, nel periodo dal 7 settembre al 6 ottobre, articolato in cinque concerti, ciascuno programmato due volte: il giovedì alle 20.30; il venerdì alle 19. Ecco il calendario di settembre. Il 7 e 8 ascolteremo la *Prima* e la *Terza* («Eroica»), il 14 e il 15 la *Seconda* e la *Quinta*; il 21 e 22 la

Quarta e la *Sesta*; il 27 e il 28 l'*Ottava* e la *Settima*. L'ultima *Sinfonia*, la *Nona*, chiude la rassegna il 5 e 6 ottobre. Sono previsti due turni di abbonamento: quello del giovedì e quello del venerdì, con prezzi nei tre settori, oscillanti tra le duecento, centocinquanta e centomila lire. I giovani al di qua dei ventisei anni possono abbonarsi con centosettanta, centoventi e settantamila lire.

Che dicono queste *Sinfonie*? Raccontano la storia di un genio piovuto dall'universo come un misterioso «oggetto» sonoro. Altri «oggetti» furono chiamati con i nomi di Bach, Mozart, Schubert. E, nello stesso tempo, raccontano la storia del mondo negli anni della loro presenza sulla Terra.

Il giovane Beethoven si inestardì nel dimostrarsi più importante dell'«oggetto» mozartiano, scomparso nel 1791. Con i primi due *Concerti*

per pianoforte e con la prima *Sinfonia* ci provò. Poi se ne dimenticò, rivolto via via a «superare» soltanto se stesso, attraverso mille rovine.

Le sue *Sinfonie* non coinvolsero subito il mondo. Ci misero un po' per diffondersi oltre Vienna dove furono tutte eseguite, dalla prima alla nona, rispettivamente il 2 aprile 1800, 5 aprile 1803, 7 aprile 1804, marzo 1807, 22 dicembre 1808 (insieme, la quarta e la sesta), 8 dicembre 1813, 27 febbraio 1814 e 7 maggio 1824. Coprono un periodo di venticinque anni, e, giustamente, venticinque anni o sono, Wolfgang Sawallisch curò, per Santa Cecilia, l'analoga impresa ora affidata a Thielemann.

Occorre dire che in Italia le *Sinfonie* beethoveniane arrivarono con molto ritardo, ma occorre anche dire che fu Roma a dare la «prima» di quasi tutte le *Sinfonie* beethoveniane.

Giovanni Sgambati (1841-1914) diresse la «prima» in Italia della *Sinfonia* n. 3 a venticinque anni, nel 1866, appunto a Roma dove, nel 1878, fece conoscere la *Sinfonia* n. 4. L'anno prima - 1877 - Ettore Pinelli aveva diretto, a Roma, la quinta *Sinfonia*, non senza beccarsi critiche per volere «offuscare la pura fonte della melodia italiana» con la musica tedesca. Ancora Pinelli nel 1888 fece conoscere la *Sesta*. Nel 1876 si era avuta la «prima» dell'*Ortata* e nel 1880 quella della *Settima*. Fu ancora Pinelli che il 18 aprile 1878 diresse a Roma per la prima volta in Italia la *Nona*, che entrò nell'«Augusteo», nel primo anno di vita, il 25 dicembre 1908, diretta da Karl Panzer (1866-1923).

Auguriamoci che il ciclo delle nove *Sinfonie* inauguri, ma non tra venticinque anni, il nuovo Auditorio.

Anna Di Stefano vince alla Festa degli Sconosciuti

Si chiama Anna Di Stefano, ha 23 anni ed è pugliese di Spinazzola la vincitrice della Festa degli Sconosciuti, la manifestazione ideata e curata da Teddy Reno. Portatrice di un handicap che la costringe sul palco con le stampette, la cantante, dotata di una splendida voce, ha conquistato sia i giudici che gli spettatori presenti che la giuria riunita a Geronzo dove quest'anno si è svolto il concorso canoro. Invece che nella consueta cornice di Arcore, la serata è stata trasmessa da Rai Tre: insieme a Teddy Reno c'era Rita Pavone e il figlio Alex affiancato da Emanuele Saracino.

ROCK. Il concerto di Vollenweider a Villa Pamphili

Andreas, lieve come il vento

MAURIZIO BELFIORE

■ Che il vento porti con sé piccoli semi, trasportandoli per chilometri perché si incontrino con nuovi terreni e diano poi i loro frutti, lo sanno anche i bambini. È una delle prime storie che viene insegnata durante le lezioni di quell'affascinante e misteriosa materia che si chiama «Scienze». E ad Andreas Vollenweider, 42 anni suonati, queste pagine di scuola devono essere tornate improvvisamente in mente al punto da aver affidato ad Eolo la sua svolta artistica. L'album che ha segnato il cambiamento è stato infatti *Eolian* mistral di circa un anno fa, un lavoro che per la

prima volta ha visto l'inserimento nella musica di Vollenweider, accanto alla sua arpa, della voce dell'americana Eliza Gilkyson, ma che solo ora esprime tutte le sue potenzialità. Il vento può avvicinare ciò che è lontano e portare con sé suoni lontani, note sconosciute. Andreas si è così messo all'ascolto ed ha poi lasciato che mille contaminazioni entrassero nella sua musica. Una piccola rivoluzione che è andata avanti nel corso delle esibizioni dal vivo e che ora appare come una scelta definitiva. Con il concerto di domenica sera a Villa Pamphili Andreas ha infatti dimo-

strato di aver completato quello che inizialmente era forse solo un progetto, di aver elaborato una nuova forma musicale che, come il vento, spira leggera in più direzioni, alimentandosi delle correnti che incontra.

Messe da parte le articolate composizioni da musicista sinfonico che lo hanno reso celebre e stemperata la sua eterea anima «New Age» Vollenweider ha infatti messo in piedi una sua band con la quale fa da cassa di risonanza a mille echi. Folk celtico, blues, sonorità indiane, progressive e world music si incontrano e si fondono con affascinante semplicità e l'arpa non è più lo strumento intorno

al quale si costruisce tutto il concerto, ma diventa preziosa parte di un'ensemble. E possono così emergere le ricercatezze ritmiche di Walter Keiser (batterista storico di Vollenweider) o le capacità polistrumentali di Eliza Gilkyson, grande rivelazione della serata. Una nuova maturità quindi per l'artista svizzero che gli ha inoltre permesso di riscoprire nuove sonorità anche per successi del passato come *Pearls & Tears* e *Dancing with the lion*, due brani che hanno fatto da colonna al movimento new age americano, o per *Book of roses*, tratto dall'omonimo album che segnò la prima apertura di Vollenweider alla musica globale, nato dalla collaborazione con musicisti provenienti dal Sud Africa, Andalusia e Siberia. E proprio sui nuovi incontri sarà costruito il prossimo album del «menestrello di Eolo»: in quasi ogni paese toccato dal tour, Andreas ha infatti voluto registrare dei brani con artisti locali. In Italia, però, sembra non abbia trovato partner.

Vota anche tu
Partecipa al "gioco" dell'Unità
«Diamo un voto all'Estate romana»
Ottimo - Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocre

Luogo della manifestazione

Cartellone

Allestimento

Punti di ristoro

Parcheggi

Servizi igienici

Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità
Via dei due Macelli, 23/13 - 00197 Roma - Fax: 6795232 - Tel: 69996263

FESTA CITTADINA DEL CINEMA
1-24 SETTEMBRE 1995
CASTEL SANT'ANGELO

OGGI

SPAZIO BEL TRAMONTO ore 19.45
Rassegna di musica classica Recital del fagottista Vittorio Ordoncelli e della pianista Alice Gatti. Musiche di Dervienne, Reichen, Olen, Hindemith, ...
DIBATTITI ARENA PICCOLA ore 19
«I giovani e il centro-sinistra», intervengono: Gianluca Quadroni, Giovanni socialisti, Luca Giansanti, Giovanni popolari, Pierluigi Regoli, Giovanni Laburisti, Piero Latino, Sinistra Giovanile, Stefano Ciccone, Giovanni Comunisti Unitari, Giampiero Venturini, Progettazione giovani Patto Segni.
ARENA PICCOLA ore 21.00
Presentazione del libro di Giuseppe Gioscar «L'isola dove il futuro».
SPAZIO TEATRO ore 21.30
Patrizia La Fonte in «Veltrina».
ore 22.30
Esibizione di schermo spettacolo **SPAZIO CINEMA** ore 21.00
«Notturno indiano», a seguire «Solstizio Perseide».
PALCO CENTRALE ore 21.30
Concerto dei LOU DALFIN.
CAFFÈ CONCERTO ore 21.45
La musica irlandese di Her Pillow, a seguire Piano Bar.

DOMANI

SPAZIO TEATRO ore 21.30
La compagnia Permea de conduire presenta «La contessina Julia» di August Strindberg regia di Emanuele Faia.
PALCO CENTRALE ore 19.00
Presentazione del libro «La bella politica» intervista di Stefano Del Re a WALTER VELTRONI insieme all'autore intervengono: Miriam Mafai, Stefano Rodotà, Francesco Rutelli, Michele Santoro.
SPAZIO CINEMA ore 21.00
«Giù la testa» a seguire «El Mariachi».
CAFFÈ CONCERTO ore 21.45
Concerto jazz con il quartetto di Paola Boncompagni a seguire Piano bar.